

DUE SEMINARI ESTIVI DI BIBLIA

Accademia Cusano, Bressanone, 22-30 Agosto 2010



Paolo scrive e i Romani ricevono la lettera.

Dipinto di Petrus Gilberti, XV sec., Londra, British Library.

I destinatari erano di sicuro molto pochi se confrontati con l'immensa popolazione della grande urbe. Li accomunava la fede in Cristo, ma non la provenienza. Vi erano degli ebrei e vi erano sicuramente anche dei gentili che, prima di accogliere l'evangelo, si erano già accostati all'ebraismo entrando a far parte della categoria nota come «timorati di Dio». Difficile sapere se ci fossero altre provenienze. Impossibile conoscere chi per primo abbia fatto giungere il «buon annuncio» a Roma. Rispetto a questa mancanza di informazione la capitale dell'impero è accomunata a Damasco, Antiochia ed Alessandria. Di certo non si trattò di uno dei Dodici e tanto meno di Paolo che dichiara apertamente di rivolgersi a una comunità da lui non fondata.

Il contenitore è piccolo, anzi minuscolo. Il mittente è un singolo che ha davanti a sé un manipolo di nomi propri (cfr. Rm 16,1-15). In termini attuali sarebbe poco più di un movimento allo stato nascente. Per quanto diversa nello stile dalle lettere di Paolo rivolte alle comunità da lui generate (cfr. Gal 4,19), si tratta pur sempre di un messaggio epistolare, anche se non agevole da inserire in uno dei generi consolidati del tempo. Ciò non esclude la necessità di prestare attenzione alla dimensione retorica. Eppure, dentro questo guscio, il discorso condotto da Paolo è immenso: in queste pagine sono messe all'ordine del giorno tutte le relazioni tra Dio, la creazione e la storia.

Per comprendere la lettera ai Romani occorre far tesoro innanzitutto di questo paradosso: un

“LETTERA AI ROMANI”

22-26 agosto

Docenti:

Mons. Prof. **GIUSEPPE GHIBERTI**, Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale e Università cattolica di Milano

Prof. **PIERO STEFANI**, Università di Ferrara e Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Durante questo seminario sarà effettuata la vista all'Abbazia di Novacella.

individuo si rivolge a una piccola comunità mentre il suo sguardo abbraccia il mondo intero. In ciò un lettore «irregolare» della lettera ai Romani come Jacob Taubes ha ragione: Paolo qui lancia una sfida all'Impero. Nel mondo d'oggi un'operazione del genere sarebbe impensabile; allora fu un altissimo rischio, ma produsse un testo che ha segnato in profondità fino a oggi l'intera storia cristiana. In Romani si parla delle origini, di un mondo diviso tra ebrei e gentili, del peccato che tutti ci accomuna, della redenzione dell'umanità e del cosmo, della legge, degli imperscrutabili pensieri di Dio rispetto a Israele, del potere civile e della sua legittimità e si finisce salutando Prisca, Aquila, Epèneto, Maria, Andrònico e Giunia... Sembra un invito ad aggiungere tra questi nomi anche quelli di noi lettori invitati, attraverso le parole di Paolo, a «pensare in grande» come forse, senza di esse, non avremmo mai fatto in vita nostra.

Piero Stefani

Cenno bibliografico.

Commentari: J.M. Fitzmyer, *Lettera ai romani*, Piemme, Casale Monferrato 1999; S. Légassse, *L'espitola ai Romani*, Queriniana, Brescia 2004; R. Penna, *Lettera ai Romani I-III*, EDB, Bologna 2004-2008 (è annunciata una prossima pubblicazione in un volume unico); A. Pitta, *Lettera ai Romani*, Paoline, Milano 2001. Tra gli studi si segnala J.-N. Aletti, *La lettera ai Romani e la giustizia di Dio*, Borla, Roma 1997.

“GENESI 1-11”

26-30 agosto

Docenti:

Prof. ALEXANDER ROFÉ, Università Ebraica di Gerusalemme, Israele;

Prof. JEAN LUIS SKA, Pontificio Istituto Biblico, Roma.

Durante questo seminario sarà effettuata una visita guidata alla città, o, in alternativa, la visita all’Abbazia di Novacella.

I primi capitoli del libro della Genesi hanno ispirato generazioni di artisti e nutrito le riflessioni di schiere di teologi. Vale soprattutto per il cosiddetto racconto del paradiso terrestre e della caduta (Genesi 2-3). Gli altri racconti però non sono meno conosciuti: la creazione in sette giorni, la storia di Caino ed Abele, il diluvio universale e la torre di Babele. Il mio proposito sarà di leggere il testo in tre tappe diverse. Nella prima tappa, intendo prendere i diversi racconti come si presentano ora, nella loro sequenza, nel testo canonico. I principi di organizzazione non sono sempre molto chiari. Perché, ad esempio, abbiamo due racconti della creazione che si susseguono? Il racconto del diluvio, dal canto suo, con tutte le sue difficoltà, è uno solo. Perché inserire genealogie, ad esempio in Genesi 5, 10 e 11?

Nella seconda tappa individueremo la particolarità di ognuno dei testi per vedere qual è il significato proprio di ciascuno. Un paragone con la letteratura mesopotamica, in particolare con il mito di creazione di *enuma elish* e con i racconti del diluvio presenti nelle epopee di Gilgamesh e di Atrahasis, si impone certamente. Proveremo anche a capire meglio il significato delle genealogie nel mondo antico. Si dovrà pensare a chiarire alcuni concetti teologici tardivi, come ad esempio il concetto cristiano del “peccato originale” e delle sue conseguenze, legato tradizionalmente al racconto di Genesi 3.

Infine, proveremo a capire quali sono i principi che hanno guidato l’organizzazione generale dei



Marc Chagall, *Creazione* (1960 circa).

capitoli. Qualche domanda sull’origine dei racconti non si può evitare. Oggigiorno sempre più esegeti pensano che tutti i racconti di Genesi 1-11 siano abbastanza recenti. Occorrerà verificare la bontà di questa opinione. In ogni modo, la spiegazione del significato dei racconti rimarrà l’oggettivo principale di queste giornate.

Jean Luis Ska

Cenno bibliografico

W.Brueggemann, *Genesi*, tr. It. Claudiana, Torino 2002. G. von Rad, *Genesi: la storia delle origini*, tr. it. Paidea. Brescia 1993. J.L.Ska, *Introduzione alla lettura del Pentateuco*, Devoniane, Bologna 2008. J.A.Soggini, *Genesi 1-11*, Marietti, Genova 1991. C. Westermann, *Genesi*, tr. it, Piemme, Casale Monferrato 1995.

NOTIZIE UTILI

Luogo.

Bressanone è un’antica città, sede per ottocento anni dei “principi-vescovi”, ricca di fascino e di arte. La struttura che ci ospiterà è l’Accademia Cusano (piazza del Seminario 3, tel. 0472/832204); qui si svolgeranno le lezioni e abiteremo. Si tratta di un luogo di studi e di congressi della diocesi di Bolzano-Bressanone che si trova al centro della città ed è dotata di tutti i confort.

Programma e gite.

Le 12 lezioni di ciascun seminario si svolgeranno, per il primo seminario, dalle ore 15 di domenica 22 agosto, alla sera di mercoledì 25 agosto (con partenza il 26 mattina); per il secondo seminario, dalla mattina di venerdì 27 (con arrivo la sera del 26), alle ore 15 di lunedì 30 agosto.

Durante ognuno dei due seminari sono previste visite guidate ai monumenti della città e alla vicina splendida Abbazia dei Canonici Agostiniani di Novacella con i suoi giardini, chiostri, chiesa affrescata, cantine e la notevole Biblioteca dotata di oltre 76.000 volumi e dipinti di scuola atesina.

Giovedì 26 agosto sarà una giornata speciale: gita in pullman al borgo di Malles con la chiesa di San Benedetto e i suoi affreschi carolingi dell’XI sec., al paesino di Burgusio con l’Abbazia di Marienberg e la sua cripta con affreschi romani del XII sec. e all’affascinante “borgo murato” di Glorenza (pranzo al sacco).

Prezzi.

L’iscrizione, non rimborsabile in caso di ritiro, a uno o due seminari è di 20 € a persona; la partecipazione a ciascun seminario è di 60 € per soci e giovani sotto ai 30 anni, mentre è di 80 € per gli altri. La pensione completa a persona è di 60 € al giorno in camera doppia o di 75€ al giorno in camera singola: insieme all’iscrizione occorre inviare il prezzo di un giorno, non rimborsabile in caso di ritiro. Il costo delle due visite guidate a Novacella e a Bressanone è di 10 € ciascuna (entrate e mance), mentre la gita dell’intero giorno del 26 agosto costa 30 €.

Come si arriva.

In macchina. Venendo da sud, imboccando l’autostrada del Brennero A22 in direzione Verona-Bolzano, si arriva (uscite: Chiusa, Bressanone Nord/Val Pusteria, Vipiteno e Brennero) direttamente nella regione turistica della Valle Isarco.

In treno. Fermate per tutti i treni IC e EC nella stazione di Bressanone.

In Aereo. Gli aeroporti più vicini sono: Bolzano Dolomiti a 40Km; url: www.abd-airport.it; Verona Villafranca a 190Km; url: www.aeroportoverona.it